

Per ragazzi Premiazione stamani al Museo di via Tasso

# Premio Ugo Forno

## «Il coraggio di scegliere»

«Il coraggio di scegliere» è il titolo evocativo del premio letterario «Ugo Forno» la cui prima edizione è stata promossa da familiari e amici di Ughetto, Anpi e Legambiente. L'idea era quella di stimolare i 12enni di oggi - distratti da mille cose e considerati a torto superficiali - a riflettere su un gesto che aveva visto come protagonista un loro coetaneo, uno come loro, ucciso dai tedeschi in ritirata a Roma, il 5 giugno 1944. Con la suggestione della seguente frase: «Al folle coraggio di questo ragazzino, alle raffiche ingenuie del suo mitra contro i soldati nazisti, alla sua morte guardiamo come all'esempio di chi non volle far finta di non vedere». I promotori hanno chiesto alle ragazze e ai ragazzi

di aggiornare e reinterpretare con gli occhi della loro generazione il valore della definizione «coraggio di scegliere». Pubblichiamo l'elaborato del vincitore, Pietro Coppari, della II F della scuola secondaria di Primo grado «Giuseppe Sinopoli». Il premio sarà consegnato stamani alle 10 al Museo della Liberazione di via Tasso. Tra le tante iniziative in memoria di Ugo Forno, i promotori del Premio hanno chiesto al Campidoglio di intitolare ad Ughetto un giardino che - secondo le ricerche storiche svolte da Felice Cipriani - si trova a pochissima distanza dal luogo dove Ugo Forno trovò la morte. Quel giardino si trova nella stessa strada (via Mascagni) dove ha sede la scuola Sinopoli.

Ugo Forno è un ragazzino di 12 anni appena promosso in terza media. Vive a via Nemorense e una mattina esce di casa e, senza dire niente alla mamma, torna con delle armi e le nasconde. Poco dopo esce di

dati nazisti, andando via dall'Italia, si sarebbero vendicati in qualunque modo degli italiani che vedevano come traditori. Ugo non si pone il problema se quello che sta per fare spetti a lui: sa solo che il ponte sulla Salaria, che i nazisti stanno minando, è fondamentale per la sua città e per tutti i suoi abitanti.

- Ugo fa la sua scelta e la fa da solo. Questo mi ha colpito molto perché noi che abbiamo la sua stessa età oggi siamo più propensi a ragionare in gruppo e a prendere decisioni comuni. Ugo alla stessa nostra età ha avuto la capacità e la freddezza di capire al volo e prendere in mano una situazione.

Io penso sia vero che spesso gli uomini facciano finta di non vedere e di non accorgersi di quello che succede all'esterno della propria casa, e non solo nel proprio paese ma in tutto il mondo. Mi accorgo che anche parte della mia generazione si comporta così. Per esempio. Og-

”  
Oggi, a chi verrebbe in mente di offrirsi volontario per salvare qualcuno o qualcosa in uno Stato di pericolo?

nuovo; nei suoi giri per il quartiere viene a sapere che un gruppo di nazisti per coprirsi la ritirata vuole far saltare il ponte sull'Aniene, lungo la via Salaria.

Ugo, a differenza di molte altre persone anche adulte, si pone il problema che i sol-



**Un eroe**  
Ugo Forno, 12 anni, ucciso dai tedeschi nel tentativo di difendere il ponte sull'Aniene a Roma il 5 giugno 1944. È stata l'ultima vittima prima della liberazione

dario.

A questa riflessione vorrei avvicinare alcune parole di un rapper italiano

(Guè Pequeno, «Penna Capitale», 2006).

«Crescendo ha visto il meglio e il peggio

Vuole disegnare il futuro, sfidare il destino e fargli uno sfregio

Vede chi dentro è un re restare zitto e prendere sputi

E gli schiavi vestiti bene parlare, ma a lui sembrano muti

Tiene stretti i sogni e mantiene i pensieri crudi

Tra la folla mentre aspetta alla fermata troppi minuti

E dopo il morire vivere ancora come gli scrittori

L'anima pesa solo 21 grammi

Voler sollevare troppo può causare drammi

La svolta è figlia di sbattimento

Lui non fa smorfie false non ha bugie nelle tasche tiene ben alto il mento

Finché arriverà il momento, arriverà il suo tempo

E con le mani toccherà il firmamento».

**Pietro Coppari**  
Classe II F  
Scuola secondaria di Primo grado  
«Giuseppe Sinopoli»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dal presidente Giorgio Napolitano

# Medaglia d'oro per Ugo Forno

## Il premio

La notizia è stata data da Felice Cipriani durante la cerimonia

Un lungo applauso delle due seconde medie riunite ieri al Museo di via Tasso per la premiazione del concorso su Ugo Forno - la Nievo e la Sinopoli - ha accolto la notizia portata da Felice Cipriani della giuria del premio: il Presidente della Repubblica ha deciso di conferire la medaglia d'oro al valor civile alla memoria di Ugo Forno, il ragazzo appena dodicenne morto nella città ancora in parte liberata dalle forze armate alleate mentre il 5 giugno del 1944 cercava di impedire ai tedeschi in fuga il brillamento del ponte ferroviario sull'Aniene all'altezza di Vescovio. C'è silenzio mentre tra un componimento e l'altro letti tra quelli segnalati per il concorso vinto dallo studente Pietro Coppari si ascoltano le motivazioni del conferimento della medaglia d'oro. Il Quirinale dice: «Giovane studente romano, durante i festeggiamenti per la liberazione della città di Roma, appreso che i tedeschi, battendo in ritirata, stavano per far saltare il ponte ferroviario sull'Aniene, con grande spirito di iniziativa, si mobilitava, unitamente ad altri giovani, e con le armi impediva ai soldati tedeschi di portare a compimento la loro azione. Durante lo scontro a fuoco veniva, tuttavia, colpito perdendo tragicamente la vita. Fulgido esempio di amor patrio ed encomiabile coraggio. 5 giugno 1944 - Roma». Un applau-

so accoglie dunque questa notizia che conclude un tormentato iter della memoria per restituire un minimo di riconoscenza al gesto eroico di questo ragazzo dopo anni di segnalazioni troppo spesso inascoltate e in cui il Corriere della sera si è impegnato fin dall'inizio. Ancora oggi infatti, oltre alla via che gli è intitolata in un angolo della lontana periferia romana e alla lapide che è stata eretta nello scorso decennio nel Parco del Nimorense, la memoria verso Ughetto - l'ultimo caduto della difesa di Roma - è piuttosto avara di riconoscimenti. La medaglia d'oro che fa brillare gli occhi a suo nipote Fabrizio è un giusto risarcimento che giunge ora a quasi settanta anni dai fatti. La data della consegna ai familiari sarà stabilita dalla Presidenza della Repubblica a breve. «L'ideale sarebbe il 25 aprile - dice il nipote di Ughetto, Fabrizio - perché il 30 avrebbe avuto il suo compleanno e il 16 è quello di Franco, fratello di Ughetto e mio padre».

**Paolo Brogi**

**Liberazione di Roma.** Ultimo martire 12enne



► Il vincitore del premio "Ugo Forno", Pietro Coppari.

METRO

## Onore a "Ughetto"

Il presidente Napolitano ha conferito la Medaglia d'Oro al Merito Civile alla Memoria ad Ugo Forno, ultimo giovane martire della Liberazione di Roma. "Ughetto", studente 12enne, il 5 giugno 1944 difese a costo della vita il ponte ferroviario sull'Aniene mettendo in fuga i sabotatori nazisti. L'annuncio al Museo di via Tasso alla premiazione del concorso letterario intitolato a Ugo Forno. ● L.G.